



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2175 del 14/03/2013

Prot n° 201201488 del 16/02/2012

Ditta proponente ECOMAD s.r.l.

Oggetto Apertura cava di inerti

Comune dell'intervento CORFINIO **Località** Loc. Cannucce

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 8 lettera i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

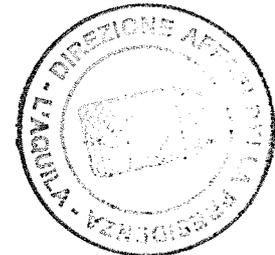
geom. Di Ventura

Vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECOMAD s.r.l.





per l'intervento avente per oggetto:

Apertura cava di inerti

da realizzarsi nel Comune di CORFINIO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

CHE L'ISTANZA NON PUO' ESSERE ACCOLTA PER I SEGUENTI MOTIVI

In quanto l'intervento, ricadendo in zona A del vigente Piano Regionale Paesistico, è in contrasto con le previsioni dello stesso Piano.

Il Comitato ritiene non opportuna l'applicazione delle disposizioni degli artt. Da 21 a 28 del D. lgs 152/2006 del testo in vigore, in quanto le motivazioni suddette non possono essere superate neppure attraverso la più approfondita analisi degli aspetti relativi, effettuata con la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sul sito internet della Regione Abruzzo.

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

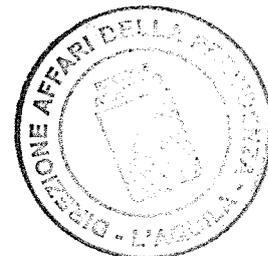
Comm.c. dott. Rampini (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Sintesi dell'intervento

Lo studio di impatto ambientale ed il progetto in esame sono relativi alla richiesta di autorizzazione all'esercizio di una cava di inerti con tipologia "a fossa" da coltivarsi nel comune di Corfinio (AQ) su di un terreno composto da due particelle catastali di esclusiva disponibilità della ditta proponente.

La ditta interessata all'intervento risulta essere iscritta al RIP della Provincia dell'Aquila per le attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ed all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per raccolta e trasporto rifiuti per conto terzi.

Il progetto riguarda la coltivazione di una cava con tipologia a fossa, come sopra citato, per l'estrazione di materiale inerte da destinarsi ad attività economiche proprie relative alla produzione di manufatti in cemento ed alla realizzazione di opere dell'ingegneria civile.

L'Area interessata dall'intervento ricade nel territorio del Comune di CORFINIO (AQ) ed è riportata in Catasto Terreni al foglio 21, particella 238, foglio 21, particella 201; i terreni interessati sono classificati "agricoli" dal vigente PRG del Comune di Corfinio.

Il progetto per la coltivazione della cava di materiale calcareo inerte interessa complessivamente una superficie pari a circa mq 6.400,00 (la particella 238 del foglio 21 con una superficie di mq 3.320,00 e la particella 201 del foglio 21 con una superficie di mq 3.080,00) che è pari alla superficie disponibile.

Il volume di materiale estraibile previsto è di 64.000,00 mc dei quali circa 6.400,00 sono rappresentati dal materiale vegetale di scotico, si prevede, quindi, una profondità di scavo di 10 mt. dal piano campagna.

Si prevede che l'attività estrattiva, comprensiva del tempo necessario al ripristino ambientale, avrà una vita utile pari a 10 anni.

Il materiale estratto, con l'utilizzo esclusivo di mezzi meccanici, verrà immesso sul mercato così come verrà estratto; il trasporto dello stesso sarà garantito da un minimo di 3 camion giornalieri ma variabili a seconda della richiesta di mercato del materiale cavato.

Dal punto di vista vincolistico l'area risulta essere inquadrata:

Piano regionale paesistico	L'intervento ricade al di fuori di aree vincolate
Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone a protezione Speciale (ZPS)	Non presenti
Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)	Assente
Vincolo archeologico	Assente
Piano Assetto idrogeologico (PAI)	L'intervento non è interessato da nessun dissesto
Tutela acque - D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Nel raggio di 200 m non si riscontrano sorgenti di alcuna natura.
Piano regolatore del comune di Corfinio (AQ)) L'intervento ricade in zona agricola, quindi compatibile con l'attività da svolgere

L'area interessata risulta essere esclusa da vincoli di tipo paesaggistico.

La verifica della stratigrafia del sito è avvenuta attraverso l'osservazione diretta di affioramenti presenti in vecchie cave vicine al sito da sfruttare e attraverso la realizzazione di tre saggi, per mezzo di benna di proprietà della ditta stessa, spinti fino ad una profondità di circa 5 metri ed inoltre attraverso una prova penetrometrica dinamica realizzata da una ditta specializzata fino ad una profondità di 10 metri dal p.c..

La stratigrafia rilevata prevede un primo strato di terreno vegetale dello spessore di circa 1,0 - 1,5 metri, da uno strato spesso circa 2,0 metri di ghiaia e sabbia, seguono orizzonti a lenta di materiale



sabbioso-limoso, e successivamente ricompaiono banchi o strati di ghiaie eterometriche miste a sabbia e limo fino a quasi 7 - 9 metri dal p.c..

Per quello che concerne il problema dell'esistenza di acque di falda, nell'area sottoposta ad indagine, si è osservato come la piezometrica della falda freatica sia ad una distanza non inferiore ai 15 - 20 m dal p.c. (mancano sondaggi geognostici spinti fino ad almeno due metri al di sotto del piano di scavo come prescritto dalla L.R. 54/83).

La zona in questione risulta dotata di una serie di canali per l'irrigazione dei campi mentre sono assenti torrenti, fiumi o sorgenti ; nelle immediate vicinanze non esistono pozzi di emungimento di acque potabili, i più vicini distano alcune centinaia di metri e confermano i dati idrogeologici riportati.

La stabilità dei pendii dei fronti di scavo calcolata, ponendo come incognita l'angolo di pendio, rispetto ad un coefficiente di sicurezza pari a $F_s=1,3$ determina un l'angolo del pendio (b) di 45° rispetto all'orizzontale.

Il ripristino ambientale della cava (ritombamento totale) verrà effettuato con l'utilizzo di rifiuti non pericolosi previsti nei DM 05/02/98, DM 186/06 e s.m.i. e D. Lgs. n. 152 del 2006 così come espressamente indicato come possibilità normativa ed economica nella DGR Abruzzo 479/2010 e relativo allegato.

Si precisa che le operazioni previste per il ripristino ambientale (attività di recupero R10) non sono ricomprese negli elenchi di cui all'Allegato IV del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. relativo agli interventi soggetti a "Verifica di Assoggettabilità" ai sensi dell'articolo 20 e quindi non sono prese in esame nel procedimento in atto.

In alcuni periodi dell'anno ed in particolari condizioni meteo climatiche, al fine di abbattere le emissioni in atmosfera, si adotteranno delle misure mitigative quali inumidimento del materiale estratto e delle aeree di cantiere tramite cisterne appositamente posizionate sui mezzi in grado di abbattere eventuali emissioni diffuse di polvere.

Si rileva che contrariamente a quanto dichiarato nel progetto, relativamente al non interessamento dell'area di cava dal vigente P.R.P., la gran parte (o tutto) l'area interessata ricade in zona A1 del vigente P.R.P. e che l'uso previsto non è con lo stesso compatibile.

Si rilevano, inoltre, difformità fra i vari elaborati progettuali in ordine alla consistenza volumetrica della cava.

Con "giudizio n° 2000, emesso nella seduta del 7/06/2012, il CCR VIA ha ritenuto, in applicazione del disposto di cui all'art. 29 della L.R. 1/2012, l'intervento "non esaminabile"; a seguito dell'abrogazione, del citato articolo 29, avvenuta con L.R. n° 63 del 18/12/2012, la pratica in oggetto è sottoposta all'esame del Comitato.

